

**madre**



# Visitors

**#14**

Notizie dal pianeta museo

---

progetto editoriale online del MADRE, curato da LET\_Laboratorio Esplorazioni Transdisciplinari



Ugo Marano, *Papà non c'è*, 1987, legno, ferro, sabbia, vasi in ceramica. Collezione Eredi Marano. Foto ©

# Alibi

Premeditato, valido, attendibile, debole, perfetto, convincente, pretestuoso, falso, ineccepibile, confermato, di ferro, l'alibi si fornisce, si dimostra, si possiede, si presenta o, più pericolosamente, si costruisce artatamente. L'alibi è comunemente sinonimo di scusa, pretesto, giustificazione, ma anche mezzo di prova indiziaria. L'alibi in alcuni casi può deresponsabilizzare, imporsi come falsa coscienza, salvare o distruggere. D'altra parte, alibi è l'altrove per eccellenza, che discolpa, solleva e scagiona perché capace di costruire una verità altra, che relativizza il dato di realtà, lo mette in crisi e spesso lo nega del tutto. Assurdo ma vero, credibile ma falso, l'alibi è un giocare a rimpiattino col reale, per coprire misfatti, acuire differenze, giustificare disuguaglianze. Alibi, che significa altrove (lat. *alibi*), può diventare il "trentuno salvi tutti" collettivo o, diversamente, il "si salvi chi può" individuale. Spesso si accompagna a fantasia, creatività, mistificazione, ma richiede anche analisi, controllo, memoria. Alibi è l'alter ego di ciascuno di noi, come si evince in questo nuovo numero di Visitors - Notizie dal pianeta museo. È lo spazio altro in cui ci rifugiamo per paura, amore, ma anche per necessità, come rammenta Ennio Flaiano: "L'arte è un investimento di capitali, la cultura un alibi".

## pianeta madre



Richard Serra, *Giuditta ed Oloferne*, 2005. Courtesy Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Napoli. Foto © Amedeo

Qual è l'alibi di Giuditta, giovane vedova ebrea che decapita il condottiero assiro Oloferne, dopo averlo fatto ubriacare e addormentare? Salvare il proprio popolo dalla dominazione straniera. Due blocchi di grandi dimensioni in acciaio corten trasfigurano la vicenda biblica attraverso una materia scrostata che si mostra al di sotto della patina. Drammaticamente dialoganti nello spazio, i due volumi personificano l'eroina ebrea e il generale vinto. Le opere di Serra, che dichiara Rosalind Krauss "non sono architettura e tantomeno paesaggio",

diversamente dal personaggio biblico, declinano l'alibi/altrove come necessità e non come pretesto.

[Scopri di più](#)

# upside down

notizie dalla rete



La Pussy Riot e artista Nadya Tolokonnikova inserita nella lista dei criminali più ricercati in Russia | Artnet

[Scopri di più](#)



A Londra, un nuovo monumento per ricordare le vittime dello schiavismo | Smithsonian Mag

[Scopri di più](#)



Il gender gap nel mercato dell'arte: il report della casa d'aste Bonham's | The Art Newspaper

[Scopri di più](#)



Fino a che punto è legittimo oggettivizzare un'artista? Il caso di Yayoi Kusama | Hyperallergic

[Scopri di più](#)



Dire "Questo non l'ho fatto io" non è più un alibi, se l'autore è l'Intelligenza Artificiale | Arstechnica

[Scopri di più](#)



Anche le piante piangono | New York Times

[Scopri di più](#)

# H.E.A.R.T.S.

le aree di LET



## heritage

Nessun alibi per l'opera d'arte since 1984. Parola di ABO | Op. Cit.

[Scopri di più](#)



## esperienza

Molte scuse, tanta disuguaglianza: la scuola post-covid | Doppiozero

[Scopri di più](#)



## archivio

Capri, un pretesto | Studio Trisorio Facebook

[Scopri di più](#)



## relazione

Alibi e bugie nei film | Wired

[Scopri di più](#)



## territorio

“Perché soffermarsi sul dito mentre gli attivisti ci indicano la luna?” | Micromega

[Scopri di più](#)



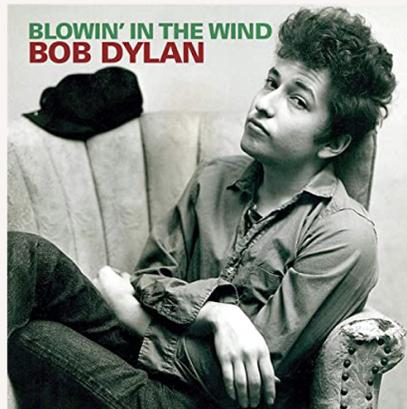
## smart

Il sito che crea per te il giusto alibi | Reuters

[Scopri di più](#)

## madre's picks

scelti da LET



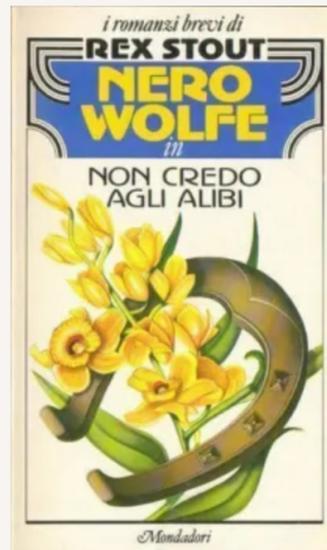
Bob Dylan, *Blowin' in the wind*, 1963

"Yes and how many times can a man turn his head, and pretend that he just doesn't see?"



Elsa Morante (1958), *Alibi*, Einaudi, Torino 2012

"Solo chi ama conosce. Povero chi non ama!"



Rex Stout, *Non credo agli alibi*, 1951



Fritz Lang, *L'alibi era perfetto*, Stati Uniti, 1956, 80 minuti

Tra cucina e orchidee Nero Wolfe risolve il caso

Colpevole o innocente? Oltre ogni ragionevole dubbio

**Visitors - Notizie dal Pianeta Museo**  
è un progetto editoriale online del MADRE,  
curato da LET\_Laboratorio Esplorazioni Transdisciplinari.

Un appuntamento mensile, incentrato su una parola individuata, di volta in volta, tra i termini chiave della contemporaneità, per proporre una selezione tematica di contenuti editi sui maggiori archivi, testate e riviste online di tutto il mondo.

# madre

**Museo d'arte contemporanea Donnaregina**  
**Via Settembrini, 79 - Napoli**



**madre**  
fondazione donnaregina  
per le arti contemporanee  
museo d'arte  
contemporanea  
donnaregina



Condividi le tue foto, i tuoi video, le tue storie e i tuoi commenti con l'hashtag **#museomadre**



Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni da parte nostra. Le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e a uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio ti fosse pervenuto per errore, ti invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione ai recapiti in calce. Ai sensi del d. Lgs. n. 196/2003, i dati personali, le coordinate di posta elettronica, o altri recapiti fornitici saranno utilizzati esclusivamente per i necessari adempimenti connessi all'informazione dell'utente delle attività della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / Museo Madre, ovvero per obblighi di legge; non saranno ceduti, trasmessi, comunicati a terzi o altrimenti diffusi e saranno trattati sia in forma elettronica, che cartacea. Il titolare può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d. Lgs. 196/03 (tra cui il diritto di accesso, di rettifica, di aggiornamento, di cancellazione, nonché di opporsi al trattamento dei dati in tutto o in parte). Ogni richiesta in tal senso può essere avanzata scrivendo all'indirizzo e-mail [newsletter@madrenapoli.it](mailto:newsletter@madrenapoli.it). Responsabile del trattamento è la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee di Napoli. I dati saranno conservati all'interno dell'archivio cartaceo e informatico della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee e non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. You are receiving this email because you have registered on our site and you have consented to receive communications from us. We specify that the information contained in this message are confidential and for the recipient exclusive use. In case you received this message by mistake, please delete it without copying or forwarding it to any third parties and notify us at the address at the foot of the page. According to the D. Lgs. N. 196/2003, the personal data, e-mail address and/or other contacts you provided, will be used only for information about the activities of the Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / Madre Museum, for necessary fulfilment of contractual and/or legal obligations. Your data will not be communicated or spreaded to any third parties and will be handled both in electronic and paper format. We remind you that we recognize your rights as per art. 7 of D. Lgs 196/2003 (right to access, rectification, updating, erasure as well as objecting, in whole or in part, to the processing of personal data). You can pass your request in writing at the following e-mail address [newsletter@madrenapoli.it](mailto:newsletter@madrenapoli.it). The data processor is Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee of Naples, Italy. The data will be stored in the paper and computerized archive of Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee and will not be communicated or spreaded to any third parties.

Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Via Luigi Settembrini, 79, Napoli, 80139 IT Napoli  
Museo Madre [www.madrenapoli.it](http://www.madrenapoli.it) 081 1952 8498

Messaggio inviato con **MailUp**<sup>®</sup>